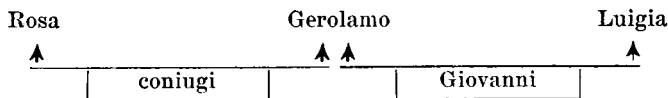


Ancora “de legitimatione prolis,”

Gerolamo è regolarmente sposato con Rosa. Mentre la moglie è ricoverata da mesi all'ospedale, intavola relazioni con Luigia, propria domestica, la quale diventa madre di un bambino, Giovanni. Gerolamo vuole legittimare il bimbo. Può?



* * *

1. - E' evidente che Giovanni è figlio adulterino: e dal Diritto Canonico sappiamo che *non è possibile la legittimazione* nè durante il valido matrimonio, nè *per subsequens matrimonium* con Luigia (sciolto, cioè, il vincolo per la morte della moglie, ricoverata all'ospedale).

Can. 1051: « Per dispensationem super impedimento dirimente concessam sive ex potestate ordinaria, sive ex potestate delegata per indultum generale, non vero per rescriptum in casibus particularibus, conceditur quoque eo ipso legitimatio prolis, si qua ex iis cum quibus dispensatur iam nata vel concepta fuerit, *excepta tamen adulterina et sacrilega* ».

Sul registro di S. Battesimo, come norma generale, ci si *unifornerà* al civile circa il cognome e nome; però si dovranno mettere le necessarie note, facendo risaltare come il piccolo sia illegittimo e adulterino.

2. - *Al civile* è possibile la legittimazione, da parte del padre, durante il matrimonio con Rosa?

Per praticità e chiarezza, schematizziamo:

a) *Se i genitori non sono uniti in matrimonio*, il riconoscimento può essere fatto:

- o dal padre e dalla madre,
- o dal solo padre,
- o dalla sola madre.

Art. 250, Cod. civile italiano: « Il figlio naturale può essere riconosciuto dal padre e dalla madre tanto congiuntamente, quanto separatamente. Il riconoscimento non può essere fatto dal padre che non ha raggiunto i diciotto anni e dalla madre che non ha raggiunto i quattordici anni, a meno che avvenga in occasione del loro matrimonio ».

b) *Se i genitori sono uniti in matrimonio*, nè la madre, nè il padre possono mai riconoscere i figli adulterini (quindi figli di N.N.).

Se la madre avesse a riconoscere la prole, risulterebbe figlio anche del marito, anche se in realtà non lo è.

Così se il padre avesse a riconoscere la prole, risulterebbe figlio anche della moglie, anche se in realtà non lo è.

Art. 252, Codice civile: « I figli adulterini possono essere riconosciuti dal genitore che al tempo del concepimento non era unito in matrimonio... ».

Gerolamo invece era unito in matrimonio con Rosa.

Quindi nel caso Giovanni, avrà il nome della madre e il padre sarà N. N.

3. - *Obbiezione:*

Può Gerolamo adottare Giovanni e caso mai dare il cognome suo?

Art. 293, Codice civile: « I figli nati fuori del matrimonio non possono essere adottati dai loro genitori... ».

Non essendo possibile l'adozione, non è possibile nemmeno usufruire dell'art. 299 del Codice civile.

Art. 299: « L'adottato assume il cognome dell'adottante e lo aggiunge al proprio... ».

Di proposito non si accenna la questione di giustizia, circa gli alimenti, educazione, ecc., del piccolo Giovanni, questione che in pratica andrà tenuta presente, assicurandosi che Gerolamo non abbia una bigamia di fatto.

4. - *Conclusione.* — Nè canonicamente, nè civilmente è possibile la legittimazione di Giovanni, essendo figlio adulterino.

Avrà il solo nome della madre, se questa lo riconoscerà al civile; sui registri di S. Battesimo porterà il nome ed il cognome che saranno stati fissati al civile e in margine si scriveranno come stanno le cose di fatto.

Can. PIETRO SPADA

dell'Ufficio Matrimoni nella Curia Arcivescovile di Milano

P. LIPPERT, s. j.

La Chiesa di Cristo

Vol. di pagg. 202, L. 700

L'uomo e la bontà

Vol. di pagg. 328, L. 1100